L’alternativa al centrosinistra è una grande aggregazione sociale e popolare (Marcello Orrù)

Date : 16 Gennaio 2017

Ho letto con molto interesse e apprezzato l'intervento del consigliere regionale di Forza Italia *Ignazio Locci* il quale ha aperto il **dibattito su Ad Maiora Media** indicando una **strada per la costruzione di un alternativa politica al centrosinistra** in vista delle prossime elezioni regionali. Mi trovo d'accordo con *Locci* sulla esigenza di **creare un punto di rottura** rispetto a formule ormai superate dalla storia e sulla stringente necessità di **confrontarsi per una nuova visione di Sardegna**.

Occorre partire dal principale motivo che ha determinato il **fallimento di Pigliaru**: lo scollamento con la realtà e la **mancanza di una visione di Sardegna**. Un sondaggio di *Ipr marketing* pubblicato in data odierna relega la **giunta dei professori** che guida la nostra regione agli **ultimissimi posti per gradimento da parte dei cittadini**: si parla del *30% di gradimento* ma da ciò che percepisco tastando le persone sono convinto che sia persino un dato sovrastimato. Parlando con i cittadini si percepisce una **delusione profonda e totale nei confronti di Francesco Pigliaru e delle politiche della sua giunta** che ha fallito su tutti i fronti: dal taglio dei servizi essenziali nella **sanità**, alle politiche sulla **scuola**, dai **trasporti** alle politiche del **lavoro**, dalla fallimentare gestione delle **politiche regionali sull'immigrazione** alle inesistenti politiche sul lavoro e sul sostegno a famiglie ed imprese, fino al dramma delle campagne e i pastori abbandonati al loro destino. Un disastro impressionante che oggi contribuisce ad aumentare la **distanza tra il palazzo regionale e i cittadini**: tre anni di centrosinistra al governo hanno evidenziato soltanto il totale asservimento alle politiche del *governo Renzi* prima e *Gentiloni* poi, politiche che mai sono andate incontro alle esigenze della nostra terra.

E' proprio dal punto nevralgico dove *Pigliaru* ha fallito che occorre ripartire: lo **scollamento con la realtà che le sinistre al governo hanno dimostrato**, giorno dopo giorno, attraverso la loro **cattiva azione di governo**. Occorre lavorare per **coinvolgere i sardi oggi delusi in una nuova aggregazione** di tutte quelle forze e movimenti che oggi si identificano, in un modo o nell'altro, nella **opposizione alle**

fallimentari politiche della giunta Pigliaru. E' importante pertanto avviare un **confronto che sia innanzitutto inclusivo**, aperto all'ascolto e alle alleanze. Non servono guerre ma **convergenze per affrontare insieme una battaglia comune**: il ritorno della politica e alla politica, senza escludere nessuno. Per fare questo l'obiettivo dovrà essere chiaro: **costruire una nuova casa dei sardi liberi** che vada a ricomporre lo scollamento tra la politica e la realtà vissuta quotidianamente dai cittadini. Una **grande aggregazione popolare e sociale** che parli chiari alla **Sardegna** e riparta da politiche totalmente inverse a quelle adottate dalla *giunta Pigliaru*: basta con le politiche di tagli e basate solo su freddi numeri, rilancio delle politiche sulle zone interne della Sardegna, sulla valorizzazione e sul potenziamento dell'esistente, una politiche che dica un chiaro no all'immigrazione incontrollata e che si opponga con forza al tentativo di sostituire la popolazione sarda con altri popoli, un progetto chiaro fondato sul taglio delle tasse alle imprese e sul sostegno alle politiche del lavoro, una **nuova alleanza che consenta di rilanciare l'immagine della Sardegna** e che vada incontro ai bisogni e alle necessità della persona: dai tanti padri di famiglia disoccupati ai giovani che fuggono all'estero per mancanza di opportunità, un progetto che abbia come **solidi pilastri l'identità, la tradizione e la solidarietà che da sempre hanno caratterizzato la nostra Sardegna**.

Apriamo le porte a nuovi volti, a tanti giovani appassionati e preparati, **costruiamo insieme a loro il futuro della nostra terra**. Soltanto costruendo, mattone dopo mattone, una nuova aggregazione sociale e popolare, sarà possibile ricostruire il legame, oggi inesistente, tra i sardi e la Regione e dimenticare questa triste esperienza della *giunta Pigliaru* che passerà alla storia senza ombra di dubbio come il **peggior governo della storia dell'autonomia sarda**. Le sinistre hanno distrutto il tessuto sociale della **Sardegna**, ricostruiamolo.

Marcello Orrù *- Consigliere regionale e presidente Movimento Cristiano Forza Popolare*

(admaioramedia.it)